



COMUNE DI VILLA D'ALME'

Provincia di Bergamo

**OGGETTO: CONFERMA DELL'ALIQUTA DI COMPARTICIPAZIONE
DELL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF E DELLA SOGLIA DI ESENZIONE
PER L'ANNO 2015.**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

adunanza **Ordinaria** di **Prima** convocazione - seduta **Pubblica**

L'anno **duemilaquindici**, addì **tre**, del mese di **settembre**, alle ore 20:45, nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Preda Manuel	P	GAMBA SIMONE	P
Perico Mirko	P	CAPELLI MANUEL	A
CAPELLI CRISTINA	P	VISCARDI LOREDANA	P
Falgari Denise	P	PIAZZALUNGA BRUNO	P
CERUTI VALENTINA	P	DONGHI PAOLO	P
Sana Valeria	P	FUSELLI RENATO	P
Bolognini Claudio	P		
			presenti: 12
			assenti: 1

Partecipa il **SEGRETARIO COMUNALE** sig. Enrico Dott. Comazzi, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. Manuel Preda - **SINDACO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 "Istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, a norma dell'articolo 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'art. 1, comma 10, della legge 16 giugno 1998, n. 191", e sue successive modifiche, con il quale è stata istituita, a decorrere dall'1 gennaio 1999, l'addizionale provinciale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e conferendo ai Comuni la potestà regolamentare di disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale fino ad un massimo di 0,8 punti percentuali nonché di stabilire una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

Dato atto che il Consiglio comunale, con propria deliberazione n. 5 del 16 gennaio 2001, istituì l'addizionale comunale all'I.R.PE.F. con l'aliquota pari a 0,20 punti percentuali rimasta confermata fino all'anno 2006, mentre dall'anno 2007 all'anno 2011 venne fissata l'aliquota pari a 0,50 punti percentuali;

Atteso che l'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148 consente che i Comuni possano stabilire aliquote dell'addizionale comunale utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale e nel rispetto del principio di progressività;

Riscontrato che il Consiglio comunale, con propria deliberazione n. 5 del 15 marzo 2012, ha approvato il Regolamento comunale recante "Disposizioni in materia di addizionale comunale IRPEF" e ha determinato la compartecipazione dell'addizionale comunale per l'anno 2012 come appresso:

<i>Scaglioni di reddito I.R.PE.F. annuo</i>		<i>aliquota addizionale comunale (punti percentuale)</i>
15.000,00	fino a €	0,50
oltre € 15.000,00 28.000,00	e fino a €	0,52
oltre € 28.000,00 55.000,00	e fino a €	0,67
oltre € 55.000,00 75.000,00	e fino a €	0,74
oltre € 75.000,00		0,80

mentre, con propria deliberazione n. 32 del 29 ottobre 2013 come rettificata con propria deliberazione n. 40 del 10 dicembre 2013 ha approvato modifiche all'articolo 1, comma 1, del predetto regolamento variando l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale per l'anno 2013 come appresso:

<i>Scaglioni di reddito I.R.PE.F. annuo</i>		<i>aliquota addizionale comunale (punti percentuale)</i>
15.000,00	fino a €	0,74
oltre € 15.000,00 28.000,00	e fino a €	0,75
oltre € 28.000,00 55.000,00	e fino a €	0,78
oltre € 55.000,00 75.000,00	e fino a €	0,79
oltre € 75.000,00		0,80

e che queste ultime aliquote sono state confermate anche per l'anno successivo 2014 con la deliberazione n. 25 in data 5 agosto 2014;

Considerato che, allo scopo di:

- a) mantenere il bilancio di previsione in equilibrio economico e consentire l'attuazione dei programmi e degli obiettivi dell'Amministrazione
- b) rispettare una attenta programmazione finanziaria e tributaria finalizzata al raggiungimento del saldo obiettivo finale del patto di stabilità interno per il triennio 2015/2018 come formulato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" e successive modificazioni e/o integrazioni nel frattempo intervenute
- c) garantire il finanziamento delle spese correnti e il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti, nonché l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti al Comune secondo criteri che ne permettano il mantenimento secondo adeguati standard qualitativi e quantitativi a favore dei cittadini di Villa d'Almè e in corrispondenza delle risorse che possono essere messe a disposizione
- d) di recuperare una parte della riduzione dei trasferimenti erariali che sono stati e verranno operati in attuazione del titolo IV "*Razionalizzazione e riduzione della spesa degli enti territoriali*" del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135

è necessario il continuo rafforzamento della parte "*Entrate correnti*" del Bilancio di previsione per l'anno 2015 e per gli anni successivi confermando la politica delle entrate, escluse quelle del titolo II° relative ai trasferimenti erariali statali e regionali, che si sostanziano in quelle tributarie allocate nel titolo I° del bilancio e, in particolare, l'addizionale comunale all'I.R.PE.F. e l'Imposta unica comunale (IUC) nelle sue componenti patrimoniali IMU e TASI;

Considerato, altresì, che la programmazione finanziaria dell'Ente per il 2015 rimane ostacolata da incertezze, alcune sicuramente dovute alle modifiche alla disciplina delle entrate locali introdotte nell'anno precedente che rimangono consolidate e altre dalle ulteriori riduzioni dei trasferimenti statali ordinari disposti dai provvedimenti di revisione della spesa pubblica e dall'aumento delle esclusioni e/o agevolazioni introdotte con la legge 27 dicembre 2013, n. 147, dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito con modificazioni in data 2 maggio 2014, dal decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 23 maggio 2014, n. 80, dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 23 giugno 2014, n. 89 e, non ultimo, dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 la cui conversione in legge, al momento della stesura della presente proposta di deliberazione, è ancora in corso;

Dato atto che uno strumento finanziario idoneo a perseguire gli obiettivi sopra evidenziati può essere individuato nella conferma dell'aliquota vigente dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

Atteso che:

- il Dipartimento delle Finanze, all'indirizzo web <https://www.portalefederalismo.gov.it> mette a disposizione dei Comuni un applicativo informatico in grado di analizzare l'effetto sul gettito della variazione dei principali elementi dell'addizionale IRPEF (aliquota unica, aliquote differenziate, soglia di esenzione), di simulare, diversamente dagli anni precedenti, gli effetti sia in termini di competenza che in termini di cassa previa estrazione dei dati aggiornati con le dichiarazioni 2014 relative all'anno d'imposta 2013 e di analizzare per cassa gli impatti per gli anni 2015 e 2016. Tale applicazione si basa sui più recenti dati statistici estratti dalle dichiarazioni fiscali dei contribuenti con domicilio nel Comune, attualizzati mediante coefficienti di adeguamento, desunti dalle pubblicazioni economiche ufficiali, per le diverse categorie di contribuenti. La simulazione per competenza, complementare a quella per cassa, consente di fissare l'addizionale in modo da soddisfare meglio le esigenze di medio termine del Comune i cui effetti di gettito di cassa sono ritardati agli anni successivi, mentre la simulazione per cassa fornisce informazioni sull'impatto a breve termine delle variazioni che si intendono introdurre;
- le simulazioni effettuate con lo strumento che analizza il gettito secondo il principio di cassa tengono conto del ritardo degli effetti sulla cassa rispetto alla competenza (anno d'imposta) in base ai valori di aliquota e soglia di esenzione e, forfettariamente, anche dell'addizionale dovuta

ma non versata. Il decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, come chiarito dalla circolare n. 31/E del 30 dicembre 2014, ha modificato la normativa previgente che consentiva la possibilità di variare l'aliquota per l'acconto dell'addizionale mediante deliberazioni pubblicate entro il 20 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il decreto prevede che l'aliquota utilizzata per il calcolo dell'acconto dell'addizionale comunale sia, in ogni caso, quella relativa all'anno precedente.

- dalla suddetta simulazione emergono i seguenti risultati a fronte di una previsione iniziale di bilancio pari a € 660.000,00:
 - a) aliquota diversa per ogni scaglione
 - b) soglia di esenzione prevista dalla normativa (redditi annui da pensione = € 7.500,00 e € 7.750,00 se di età pari o superiore ad anni 75 e redditi annui da lavoro dipendente o assimilato = € 8.000,00)
 - c) gettito annuo minimo stimato per competenza pari a € 613.880,00 e per cassa pari a € 579.937,92
 - d) gettito annuo massimo stimato per competenza pari a € 750.299,00 e per cassa pari a € 708.813,02
 - e) contribuenti esenti n. 892 su n. 4.663 pari al 19,13 % di cui n. 725 con reddito da pensione e da lavoro dipendente
- dal confronto con il precedente esercizio si evidenziano lievi variazioni negative sia del gettito minimo che del gettito massimo e del numero dei contribuenti esenti;

Ascoltata l'Assessore delegata al Bilancio e Tributi, sig.ra Sana Valeria, la quale introduce e illustra l'argomento e l'intenzione dell'Amministrazione, a fronte del perdurare dell'attuale difficoltà economica dell'Italia che porta ad una contrazione della capacità di produzione di reddito da parte dei cittadini, di mantenere le attuali aliquote fissate in modo diversificato per ogni scaglione di reddito e di non introdurre alcuna soglia di esenzione dall'addizionale comunale all'IRPEF che sia aggiuntiva di quella minima prevista dalla legge, salvaguardando, in questo modo, il fabbisogno finanziario corrente dell'Ente previsto in iniziali € 660.000,00 calcolato sulla base del gettito simulato di cassa minimo di € 579.937,92 e massimo di € 708.813,02, stimato utilizzando la specifica applicazione informatica ministeriale in precedenza riferita e sulla base degli accertamenti contabili degli anni precedenti che danno il seguente risultato: € 568.503,27 per l'esercizio 2013 e € 715.126,64 per l'esercizio 2014;

Ritenuto, pertanto, di proporre, per l'approvazione da parte del Consiglio comunale, la conferma per l'anno 2015 delle aliquote per ogni scaglione di reddito come appresso:

<i>Scaglioni di reddito I.R.P.E.F. annuo</i>		<i>Aliquota addizionale comunale (punti percentuale)</i>
15.000,00	fino a €	0,74
oltre € 15.000,00 28.000,00	e fino a €	0,75
oltre € 28.000,00 55.000,00	e fino a €	0,78
oltre € 55.000,00 75.000,00	e fino a €	0,79
oltre € 75.000,00		0,80

Vista, pertanto, la proposta elaborata dal Servizio Tributi che si sostanzia nella conferma della misura dell'addizionale e della soglia di esenzione già vigenti nell'esercizio 2014 e compresi nell'attuale vigente regolamentazione comunale;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato per confermare una situazione di fatto senza che per questo venga o debba essere modificato il vigente Regolamento comunale recante "*Disposizioni in materia di addizionale comunale IRPEF*" nel testo modificato, per ultimo, con propria deliberazione n. 40 del 10 dicembre 2013;

Richiamato il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'articolo 52 *"Potestà regolamentare generale delle province e dei comuni"*

1. Le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.

2. I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1° gennaio dell'anno successivo. I regolamenti sulle entrate tributarie sono comunicati, unitamente alla relativa delibera comunale o provinciale al Ministero delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi e sono resi pubblici mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale. Con decreto dei Ministeri delle finanze e della giustizia è definito il modello al quale i comuni devono attenersi per la trasmissione, anche in via telematica, dei dati occorrenti alla pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale dei regolamenti sulle entrate tributarie, nonché di ogni altra deliberazione concernente le variazioni delle aliquote e delle tariffe di tributi.;

Visto l'articolo 42, comma 2, lett. f), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che attribuisce alla competenza del Consiglio comunale l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi e rilevato, conseguentemente, che vige la competenza residuale della Giunta comunale, ai sensi dell'articolo 48 del medesimo decreto legislativo n. 267/2000, esclusivamente per la modifica delle aliquote/tariffe purché non incidano sulla disciplina generale delle tariffe e sull'ordinamento dei tributi;

Richiamato il comma 16 dell'articolo 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dal comma 8 dell'articolo 27 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che testualmente recita: *"Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento."*;

Fatto presente che il termine di adozione della predetta regolamentazione scade con il termine di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 che, a seguito del decreto del Ministero dell'Interno emanato in data 13 maggio 2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 20 maggio 2015, è stato ulteriormente differito dal 31 marzo al 30 luglio 2015;

Richiamato, per ultimo, il comma 444 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che, nel modificare il comma 3 dell'articolo 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, consente, per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, di modificare, ulteriormente, le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio e, quindi, nell'ambito di tale potestà, il Consiglio comunale avrebbe potuto, relativamente all'addizionale comunale in argomento, rimodulare le aliquote e aumentare la soglia di esenzione;

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione è stato acquisito il parere favorevole del Revisore dei Conti, ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b), numero 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, depositato agli atti del competente Servizio unitamente alla presente proposta;

Acquisiti, sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., il parere favorevole del Responsabile del Servizio Tributi in ordine alla regolarità tecnica, e, comportando la presente deliberazione riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione sia

economico e finanziaria che patrimoniale dell'ente, il parere favorevole del Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

Uditi gli interventi che di seguito si riportano:

- consigliere Paolo Donghi: *"Nel 2014 il rendiconto era stato stimato in 715mila euro: perché questa differenza?"*
- assessore Valeria Sana: *"E' dovuta ad introiti per accertamenti relativi ad esercizi precedenti"*
- consigliere Renato Fuselli: *"Visto che le soglie reddituali sono rimaste uguali all'anno scorso, bene o male il discorso è venuto fuori l'anno scorso con i miei colleghi; mi sembra che le percentuali siano quasi al massimo; non sarebbe stato male mettere un'esenzione ulteriore per una soglia minima – se non sbaglio era previsto che si potesse fare – certo il bisogno di soldi del Comune magari non lo permette, però una maggiore attenzione su una soglia minima, l'esenzione era da fare"*.
- assessore Valeria Sana: *"Tenga presente per chi ha dei redditi bassi che comunque vanno a pagare poca addizionale perché sono previste detrazioni su reddito imponibile: l'addizionale è abbastanza limitata per chi ha un reddito basso"*
- consigliere Paolo Donghi: *"Ci saremmo aspettati una revisione delle aliquote, che invece vengono confermate. Secondo noi con un avanzo di un milione e seicentoquartantaseimila euro era anche il caso che questa maggioranza prendesse la decisione di diminuire la tassazione per i cittadini di Villa d'Almè, in quanto se c'è un avanzo così consistente – di cui una parte vincolata e una parte non vincolata di 740mila euro – perché continuare a tassare i cittadini quando esigenze finanziarie di spese certe in bilancio non ve ne sono? Sappiamo benissimo che questa tassazione è dovuta a scelte finanziarie a nostro avviso molto avventate, per cui vi volete cautelare con una tassazione elevata, ma non è giusto che i cittadini di Villa per le Vostre scelte siano costretti a questi accantonamenti così elevati per i leasing che avete contratto. Perché i cittadini bisogna tutelarli, non istigarli all'evasione fiscale. Se c'è un avanzo così significativo vuol dire che c'è una tassazione non rapportata alle attuali e reali esigenze del Comune. Fare cassa, fare un tesoretto a spese dei cittadini mi sembra un atteggiamento poco responsabile. Per cui noi siamo contrari e voteremo contrari a questa aliquota"*
- assessore Valeria Sana: *"Non è sicuramente nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale quella di fare l'esattore a tutti i costi. Però sicuramente l'Amministrazione ha l'impegno di pagare la maxi rata della scuola media; avendo questo impegno e non avendo ancora alienato i beni, è stata nostra volontà proprio quella di accantonare queste somme per garantire di non mandare in dissesto il Comune, perché se ci fossimo comportati diversamente avremmo poi dovuto chiedere ai cittadini una tassa di scopo, mentre invece così - avendo fatto anche un'analisi sull'addizionale e sull'IMU sui negozi - abbiamo verificato che l'aumento non è stato drastico o improponibile responsabilmente e quindi ci è sembrato di la diligenza del buon padre di famiglia, accantonando qualcosa che, quando le alienazioni saranno portate a compimento, ci consentiranno di abbassare l'addizionale"*
- consigliere Paolo Donghi: *"Sarebbe il caso che il buon padre di famiglia, quando accantona e mette nella dispensa, poi a un certo punto può anche elargire: se le vendite vanno bene, ci aspettiamo che restituite ai cittadini qualcosa (il tesoretto);"*
- assessore Valeria Sana: *"Sicuramente, se riusciremo, detasseremo le addizionali. Sono soldi dei cittadini"*
- consigliere Paolo Donghi: *"Anche certe tasse riscosse di competenza dell'Unione: si potrebbe dare il buon esempio partendo da lì: se le aste anno a buon fine, non bisogna usare il tesoretto per fare altri debiti e far tirare la cinghia per altri cinque anni ai cittadini, ma restituire le somme ai cittadini. Altrimenti il federalismo diventa un'imposizione superflua, inutile e aggiuntiva"*
- Consigliere Capelli Cristina: *"Vorrei semplicemente unirmi al commento dell'assessore Sana, perché di fatto siamo andati a mantenere quella che è stata una situazione di fatto in previsione di una spesa: in modo prudentiale abbiamo sì accantonato un tesoretto, ma saremmo stati accusabili di incoscienza se non ci fossimo mossi con la diligenza del buon padre di famiglia e avessimo fatto il passo più lungo della gamba; comunque ci siamo mossi con un'imposizione contenuta entro limiti ragionevoli. Abbiamo un traguardo importante che è quello della scuola; abbiamo un programma non solo di costruzione della scuola ma anche di finanziamento; mi sembra che il lavoro dell'assessore Sana e della Responsabile finanziaria sig.ra Pinton anche in questo senso di monitoraggio delle finanze comunali è improntata ad un'ottica prudentiale"*

che è sacrosanta in un'iniziativa così importante per la nostra Comunità. Ovviamente il nostro voto sarà favorevole”

- Consigliere Loredana Viscardi: “Scusate, parlate di prudenziale e di buon padre di famiglia, ma a me sembra che stiate vendendo la pelle dell'orso senza avere visto l'orso ma neanche individuato, perché tutte queste previsioni sono basate su tanti “se” (se venderemo, se riusciremo a raccogliere determinati importi ...), ma di fatto non vediamo nulla: vediamo solamente purtroppo che il paese sta andando un po' allo sfascio (perché effettivamente se uno fa una passeggiata in paese vede cose che c'è da mettersi le mani nei capelli); accantonate dei tesoretti su situazioni tipo le strade che sono un attimo da rivedere, da asfaltare, i giardini, eccetera (sarebbe da elencare un sacco di roba); a me dà un po' questa impressione: che siano previsioni un po' campate così”
- assessore Valeria Sana: “Diciamo che previsioni sul nulla non sono, perché un milione e seicentoquarantamila euro non è il nulla; da un trecento-quattrecentomila euro di due anni fa arrivare a un milione e seicentoquarantamila euro mi sembra che non sia una cosa fatta di aria, ma di soldi. Tutte queste operazioni che sono state richieste anche dalla Legge ci hanno portato anche ad accantonare questi soldi, ma i soldi ci sono”
- Consigliere Loredana Viscardi: “Beh sì, non li avete spesi per altre cose. Avete continuato a depauperare il paese, anche adesso che dovreste alienare due edifici in più; cioè, tante cose in più rispetto a quelle che avevate previsto l'anno scorso, ma per che cosa? Sempre per raggiungere gli importi occorrenti a costruire la scuola, ma alla fine ci smenano tutti. Non si può dare tutto alla scuola e poi lasciare perdere tutto il resto. Il buon padre di famiglia equilibra un po' le varie spese”

Ritenuto di dare al presente atto immediata eseguibilità al fine di assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa e l'attuazione dei programmi dell'Ente e per consentire un'adeguata pubblicizzazione del provvedimento;

Visto l'articolo 42, comma 2, lett. c), del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 4 (Viscardi, Piazzalunga, Donghi e Fuselli), astenuti n.0, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di confermare per il corrente anno d'imposta 2015, per la ragione illustrata in premessa, con effetto dall'1 gennaio 2015, le aliquote già in vigore con efficacia e decorrenza dall'1 gennaio 2013, di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF nelle misure percentuali previste all'articolo 1, comma 1, del vigente Regolamento comunale recante “Disposizioni in materia di addizionale comunale IRPEF” approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione n. 5 del 15 marzo 2012 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 32 del 29 ottobre 2013 e n. 40 del 10 dicembre 2013 che, per semplice formalità, di seguito viene riportato:

“Art. 1 (Aliquote dell'addizionale comunale IRPEF) Le aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'art. 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e successive integrazioni e modificazioni, sono stabilite come di seguito e con decorrenza dall'1 gennaio 2013:

Scaglioni di reddito I.R.P.E.F. annuo	Aliquota addizionale comunale (punti percentuale)
fino a € 15.000,00	0,74
oltre € 15.000,00 e fino a € 28.000,00	0,75
oltre € 28.000,00 e fino a € 55.000,00	0,78
oltre € 55.000,00 e fino a € 75.000,00	0,79
oltre € 75.000,00	0,80

2. di dare atto che il Responsabile del Servizio Tributi provvederà agli adempimenti consequenziali, ai sensi e per gli effetti degli articoli 107 e 109 del T.U. delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle finanze – entro il termine di cui all'articolo 52 – comma 2 – del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, osservando le modalità telematiche di cui alla nota n. 5.343 di prot. del 6 aprile 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

3. di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza ed a seguito di separata votazione con voti favorevoli n. 8, contrari n. 4 (Viscardi, Piazzalunga, Donghi e Fuselli), astenuti n.0, espressi per alzata di mano, immediatamente eseguibile.

=====

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il/a sottoscritto/a **rag. ALBERTO CAPELLI, Responsabile del Servizio Tributi** esprime **parere Favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA** della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

Addì, 04-08-2015

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TRIBUTI
(F.to rag. ALBERTO CAPELLI)**

=====

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il/a sottoscritto/a **rag. Maria Chiara Pinton, Responsabile del Servizio Finanziario** esprime **parere Favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE** della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

Addì, 04-08-2015

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(F.to rag. Maria Chiara Pinton)**

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Presidente
F.to Manuel Preda**

**II SEGRETARIO COMUNALE
F.to Enrico Dott. Comazzi**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la sujestesa deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune in data odierna e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al **30-09-2015**.

Li **15-09-2015**

**II SEGRETARIO COMUNALE
F.to Enrico Dott. Comazzi**

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li **15-09-2015**

**II SEGRETARIO COMUNALE
Enrico Dott. Comazzi**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, comma 3, T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

Si certifica che la sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva in data **25-09-2015**:

senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. 18.08.2000, n. 267.

Li **26-09-2015**

**II SEGRETARIO COMUNALE
Enrico Dott. Comazzi**
